

LUGLIO 2026

N15/2026



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete le attività sindacali del mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali.
Auguriamo a tutti una buona lettura!

INDICE ARTICOLI

- 1) CEREALI, CRISI ANCORA APERTA: PREZZI BASSI, SICCITÀ E FILIERE SOTTO PRESSIONE
- 2) RISO, CAMBIANO LE SUPERFICI MA LA VERA EMERGENZA RESTA LA SICCITÀ: PRODUZIONI GIÀ A RISCHIO NEL PAVESE
- 3) ANTICIPI PAC DA FINE LUGLIO
- 4) PRODOTTI FITOSANITARI: AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONI USI DI EMERGENZA
- 5) MARCHIO BIOLOGICO ITALIANO
- 6) LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI MONTANI
- 7) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 24 LUGLIO 2026
- 8) IMPOSTE E TASSE - IN ATTESA DELL'EMANAZIONE DECRETO ATTUATIVO SUL CREDITO DI IMPOSTA GASOLIO AGRICOLO
- 9) RICONOSCIMENTO DELLA RURALITÀ PER IMMOBILI AGRITURISTICI NUOVE INDICAZIONI OPERATIVE
- 10) EMERGENZA CLIMATICA: INTEGRAZIONE NORME IN MATERIA DI CISOA PER GLI OTI E PER GLI OTD
- 11) SCADENZE ADEMPIMENTI

CEREALI, CRISI ANCORA APERTA: PREZZI BASSI, SICCITÀ E FILIERE SOTTO PRESSIONE



Mentre la campagna di raccolta entra nel vivo, per il comparto cerealicolo pavese restano aperte criticità che non riguardano solo l'andamento di questa annata, ma un quadro ormai strutturale. I prezzi continuano infatti a collocarsi sotto soglie di reale convenienza economica, mentre i costi di produzione restano elevati e le prospettive per molte aziende si fanno sempre più incerte.

A richiamare l'attenzione sul valore strategico del settore è la presidente di Confagricoltura Pavia, Marta Sempio: la cerealicoltura rappresenta un presidio fondamentale non solo per il reddito delle imprese agricole, ma per l'intero sistema agroalimentare e zootecnico. Quando arretrano superfici, produzione e redditività, avverte Sempio, si indebolisce la capacità produttiva nazionale e cresce la dipendenza dall'estero.

Il quadro è reso ancora più delicato dalla situazione del mais. La siccità, infatti, sta complicando ulteriormente la campagna, con effetti che in diversi casi si traducono in produzioni compromesse o in trinciature anticipate, con ricadute sia sulle rese sia sulla qualità del prodotto. Un elemento che pesa su una coltura già strategica per le filiere agricole e zootecniche del Paese.

Sul fronte del frumento, Stefano Lamberti, presidente della sezione cerealicola di Confagricoltura Pavia, parla di numeri che continuano a preoccupare. Il frumento duro di qualità superiore è oggi quotato sotto i 300 euro alla tonnellata, cioè meno di 30 centesimi al chilo, mentre il frumento tenero oscilla tra i 200 e i 250 euro alla tonnellata, pari a circa 20-25 centesimi al chilo. Livelli che, in molti casi, non coprono i costi medi di produzione e costringono le aziende a raccogliere senza un reale margine economico.

Per Lamberti non si tratta soltanto di una crisi di mercato. Il tema riguarda anche la capacità del Paese di mantenere una propria sovranità produttiva. Negli anni, infatti, le superfici coltivate si sono ridotte e la dipendenza dalle importazioni è cresciuta. Per questo, sottolinea, serve una strategia di filiera capace di rimettere al centro la produzione nazionale e di garantire un reddito adeguato agli agricoltori.

Dal campo arriva anche la voce di Andrea Passerini, agricoltore e volto social di Confagricoltura Pavia, che fotografa con chiarezza il sentimento diffuso tra le aziende. Dal punto di vista produttivo, osserva, per chi ha lavorato bene i risultati ci sono stati. Ma sul fronte dei prezzi la situazione resta molto difficile: su grano e orzo, nella migliore delle ipotesi, si riescono appena a coprire i costi dell'annata. Dopo anni di perdite, però, il semplice pareggio non può essere considerato un miglioramento.

A rendere ancora più incerto lo scenario contribuisce anche il decreto Bollette, che rischia di disincentivare nel lungo periodo la tenuta degli impianti a biogas. Un tema che non riguarda solo il settore energetico, ma anche gli sbocchi di mercato delle produzioni cerealicole, in particolare per quelle filiere che negli ultimi anni avevano costruito rapporti più stabili tra aziende produttrici di insilati e realtà impegnate nella trasformazione in energia.

Il messaggio di Confagricoltura Pavia è chiaro: servono politiche capaci di sostenere davvero il comparto, rafforzando produzione, filiere e redditività. Senza una strategia che restituisca prospettiva economica ai cerealicoltori, il rischio è che la crisi lasci un segno profondo e duraturo sull'agricoltura del territorio.

RISO, CAMBIANO LE SUPERFICI MA LA VERA EMERGENZA RESTA LA SICCATÀ: PRODUZIONI GIÀ A RISCHIO NEL PAVESE



Le prime stime sulle superfici coltivate a riso nel 2026, diffuse dall'Ente Nazionale Risi sulla base delle denunce raccolte al 21 luglio, fotografano una campagna caratterizzata da profondi cambiamenti nella scelta delle varietà, a fronte di una superficie complessiva sostanzialmente stabile.

Le superfici investite a riso sono infatti stimate in 233.500 ettari, in lieve calo rispetto ai 234.732 ettari del 2025 (-0,5%). Il dato complessivo, però, nasconde un'importante redistribuzione tra i diversi gruppi varietali.

L'incremento più evidente riguarda i risi tondi, che crescono del 36,5%, trainati soprattutto dall'aumento degli "Altri Tondi", mentre si registra una forte contrazione dei risi medi (-47,5%), con riduzioni particolarmente significative per le varietà del gruppo Roma-Baldo (-40,1%) e per il Vialone Nano (-39,9%). Crescono invece alcune delle varietà simbolo del mercato interno, come Carnaroli (+18,1%) e Arborio (+14,8%), mentre diminuiscono le superfici dedicate alle varietà indica e ai Lunghi B.

Una fotografia che racconta l'evoluzione delle strategie produttive delle aziende, sempre più orientate verso varietà in grado di rispondere alle richieste del mercato.

Per Confagricoltura Pavia, tuttavia, il tema delle superfici rischia oggi di passare in secondo piano rispetto all'emergenza climatica che sta interessando il territorio.

«I primi dati diffusi dall'Ente Nazionale Risi evidenziano una sostanziale stabilità delle superfici complessive, ma con variazioni molto marcate tra i diversi gruppi varietali. Colpisce in particolare l'aumento sproporzionato dei risi tondi, mentre registriamo un forte ridimensionamento del gruppo Roma-Baldo e, più in generale, delle varietà medie. Crescono invece alcune varietà destinate prevalentemente al mercato interno, come Carnaroli e Arborio, mentre diminuiscono le varietà indica», osserva Luigi Bianchi, vicepresidente di Confagricoltura Pavia.

«In questo momento, tuttavia, la preoccupazione principale non riguarda soltanto gli equilibri varietali e di mercato, ma la possibilità stessa di portare a termine regolarmente la stagione. Nel Pavese e in Lomellina la siccità ha già provocato danni conclamati e alcune produzioni sono a rischio. La strada verso il raccolto è ancora lunga e molto dipenderà dall'evoluzione delle condizioni climatiche nelle prossime settimane.»

Secondo Bianchi, sarà proprio l'andamento climatico delle prossime settimane a determinare l'effettivo bilancio della campagna risicola 2026.

«È possibile che, al termine della campagna, la riduzione delle produzioni contribuisca a riequilibrare domanda e offerta. Sarebbe però un equilibrio raggiunto a caro prezzo, attraverso perdite produttive e ulteriori difficoltà economiche per le aziende agricole.»

ANTICIPI PAC DA FINE LUGLIO



La nuova circolare AGEA del 22 luglio scorso introduce importanti novità per il pagamento anticipato dei fondi della Politica Agricola Comune (PAC) per la campagna 2026.

A seguito dell'aumento dei costi dei concimi causato dalla crisi in Medio Oriente, è stato innalzato dal 70% al 75% il limite massimo degli anticipi erogabili agli agricoltori.

Anticipi che potranno essere versati anche prima del tradizionale termine del 16 ottobre 2026 : ciò consentirà quindi di avviare da fine Luglio il pagamento degli anticipi della Pac 2026, per un importo complessivo di circa 1,6 miliardi di euro.

Una quota significativa delle risorse dovrebbe essere erogata entro l'8 agosto.

Questa misura straordinaria mira a fornire un immediato supporto di liquidità alle aziende agricole in difficoltà finanziaria, permettendo un'erogazione tempestiva e flessibile.

L'anticipo dei contributi da erogare riguarderà, in questa prima fase di Luglio, i seguenti pagamenti:

- sostegno di base al reddito: fino al 73% del valore del portafoglio Titoli Pac;
- sostegno complementare per i giovani agricoltori: fino al 75% del premio spettante;
- sostegno redistributivo complementare: fino al 75% del premio spettante

Gli anticipi saranno erogati tenendo conto di controlli quali la verifica antimafia, i controlli amministrativi e il monitoraggio delle superfici agricole.

PRODOTTI FITOSANITARI: AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONI USI DI EMERGENZA



Si segnala che il Ministero della Salute ha pubblicato alcune autorizzazioni di emergenza, relative a prodotti fitosanitari che potranno essere utilizzati come previsto dall'art. 53 del Reg. (CE) 1107/2009.

Nella tabella seguente si riportano le informazioni principali:

Sostanza attiva	Agrofarmaco	Coltura	Avversità	Periodo di estensione
1-metilciclopropene	HARVISTA 1.3 SC	2026		

<td>melo e pero</td>	<td>ritardare la maturazione e migliorare la qualità dei frutti in fase di pre-raccolta</td>
<td>dal 24.06.2026 al 21.10.2026</td>	
</tr>	
<td>Acido pelargonico</td>	
<td>SANKARI</td>	
<td>Pero</td>	
<td>Cacopsylla pyri</td>	
<td>dal 5.06.2026 al 2.10.2026</td>	
</tr>	
<td>Aclonifen</td>	
<td>CHALLENGE</td>	
<td>Pomodoro in post-trapianto</td>	
<td>infestanti dicotiledoni</td>	
<td>dal 25.05.2026 al 21.09.2026</td>	
</tr>	
<td>Bacillus thuringiensis	
sottospecie kurstaki ceppo EG 2348</td>	
<td>RAPAX AS AIR 2026</td>	
<td>Aree boschive e forestali (pino)</td>	
<td>processionaria del pino (tramite mezzo aereo)</td>	
<td>dal 3.06.2026 al 30.09.2026</td>	
</tr>	
<td>Benzovindiflupyr</td>	
<td>TERVENE 2026</td>	
<td>Tappeti erbosi ornamentali, ricreativi e sportivi (campi da golf e campi sportivi) e campi per la	
produzione di tappeti erbosi</td>	
<td>Clarireedia sp., Monographella nivalis</td>	
<td>dal 27.05.2026 al 23.09.2026</td>	
</tr>	
<td>Cloropirina</td>	
<td>TRIPICRIN 2026 II</td>	
<td>fragola produzione e	
fragola vivaio (pieno campo, serra e vivaio),	
floreali (serra), lattughe e altre insalate (in pieno campo e serre, tunnel, ombrai), comprese brassicacee e	
Baby-leaf, pomodoro (serra)</td>	
<td>lotta preventiva contro i parassiti del suolo, prima della semina o trapianto</td>	

<td>dal 12.06.2026 al 09.10.2026</td>	
</tr>	
<tr>	
<td>Forchlorfenuron</td>	
<td>SITOFEX</td>	
<td>Pomodoro</td>	
<td> <i>Pseudomonas syringae</i> </td>	
<td>dal 19.05.2026 al 15.09.2026</td>	
</tr>	
<tr>	
<td>Geraniolo e timolo</td>	
<td>CEDROZ</td>	
<td>Patata</td>	
<td> <i>Agriotes</i> spp</td>	
<td>dal 5.06.2026 al 2.10.2026</td>	
</tr>	
<tr>	
<td>Hexythiazox</td>	
<td>DIABLO SC</td>	
<td>Pesco e nettarino</td>	
<td>Acari (ragnetto rosso)</td>	
<td>dal 12.06.2026 al 10.10.2026</td>	
</tr>	
<tr>	
<td>Hexythiazox</td>	
<td>MATACAR	
FL</td>	
<td>Pesco</td>	
<td>Acari (ragnetto rosso)</td>	
<td>dal 12.06.2026 al 10.10.2026</td>	
</tr>	
<tr>	
<td>Lisato di <i>Willaertia magna</i> C2c Maky</td>	
<td>KC2404-Basilico</td>	
<td>Basilico</td>	
<td>Peronospora</td>	
<td>dal 5.06.2026 al 2.10.2026</td>	
</tr>	
<tr>	
<td>Protioconazolo</td>	
<td>FEZAN 400</td>	
<td>Riso</td>	

<td>Brusone</td>
<td>dal 5.06.2026 al 2.10.2026</td>
</tr>
<td>Protioconazolo</td>
<td>JOUST</td>
<td>Riso</td>
<td>Brusone</td>
<td>dal 5.06.2026 al 2.10.2026</td>
</tr>
<td>Protioconazolo</td>
<td>PATTON FLEX</td>
<td>Riso</td>
<td>Brusone</td>
<td>dal 8.06.2026 al 5.10.2026</td>
</tr>
<td>Protioconazolo</td>
<td>SKELDON</td>
<td>Riso</td>
<td>Brusone</td>
<td>dal 5.06.2026 al 2.10.2026</td>
</tr>
<td>Sulfosulfuron</td>
<td>MONITOR</td>
<td>Usi intercolturali (fase di post raccolta di pomodoro e patata)</td>
<td>Cyperus spp</td>
<td>dal 22.06.2026 al 19.10.2026</td>
</tr>
<td>Swinglea glutinosa</td>
<td>PERIMETER 2026</td>
<td>Uva da tavola</td>
<td>Botrytis cinerea</td>
<td>dal 1.07.2026 al 28.10.2026</td>
</tr>
</tbody>
</table>

MARCHIO BIOLOGICO ITALIANO



È stato pubblicato il decreto ministeriale MASAF sulle condizioni e le modalità di attribuzione del Marchio Biologico Italiano.

Il provvedimento definisce il regolamento d'uso del marchio che potrà essere applicato ai prodotti bio che rispettano i requisiti previsti dalla normativa europea e che riportano le indicazioni "Agricoltura Italia" o "Acquacoltura Italia".

L'obiettivo del decreto è promuovere e valorizzare le produzioni biologiche nazionali attraverso un segno distintivo riconoscibile. Gli operatori potranno richiederne l'utilizzo al ministero sul Sistema Informativo Biologico (SIB), nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI MONTANI



È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 155 del 7 luglio 2026) il regolamento (D.P.C.M. 11 maggio 2026, n. 121) con i nuovi criteri scientifici per la classificazione dei comuni montani per l'accesso alle risorse del FOSMIT e alle deroghe e ai crediti d'imposta previsti dalla legge quadro.

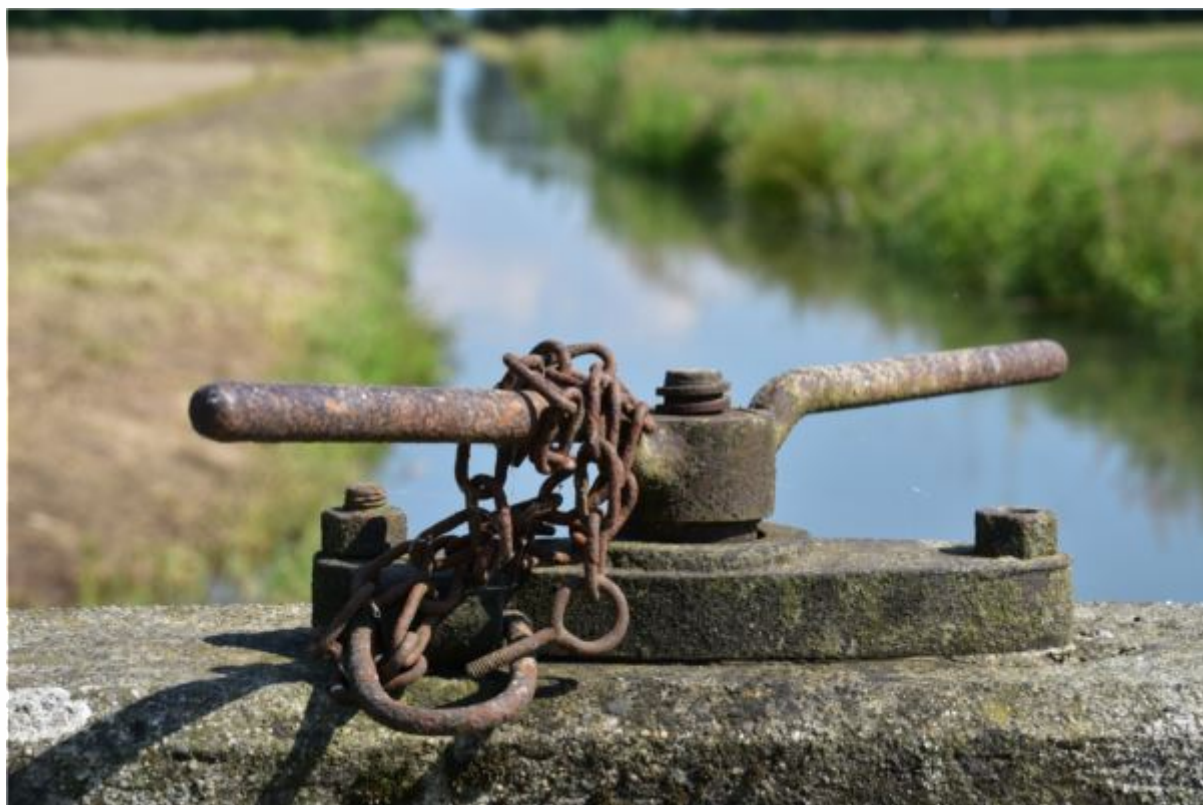
Il provvedimento, che definisce un elenco finale di 3.715 comuni beneficiari, introduce una metodologia di calcolo standardizzata su base nazionale, elaborata in coordinamento con l'ISTAT, aggiornata alle reali dinamiche socio-economiche.

Superate, quindi, le criticità della prima bozza del dicembre 2025, i cui rigidi parametri fisici avrebbero escluso circa 1.200 comuni montani storici.

L'accordo tecnico ha abbassato i requisiti minimi di pendenza e altitudine e introducendo tutele per i territori interclusi o confinanti con l'estero.

I parametri considerati sono la pendenza superiore al 20%, l'altitudine media ponderata, l'altitudine massima sopra i 1.200 metri e le aree comunali situate oltre i 600 metri di quota.

ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 24 LUGLIO 2026

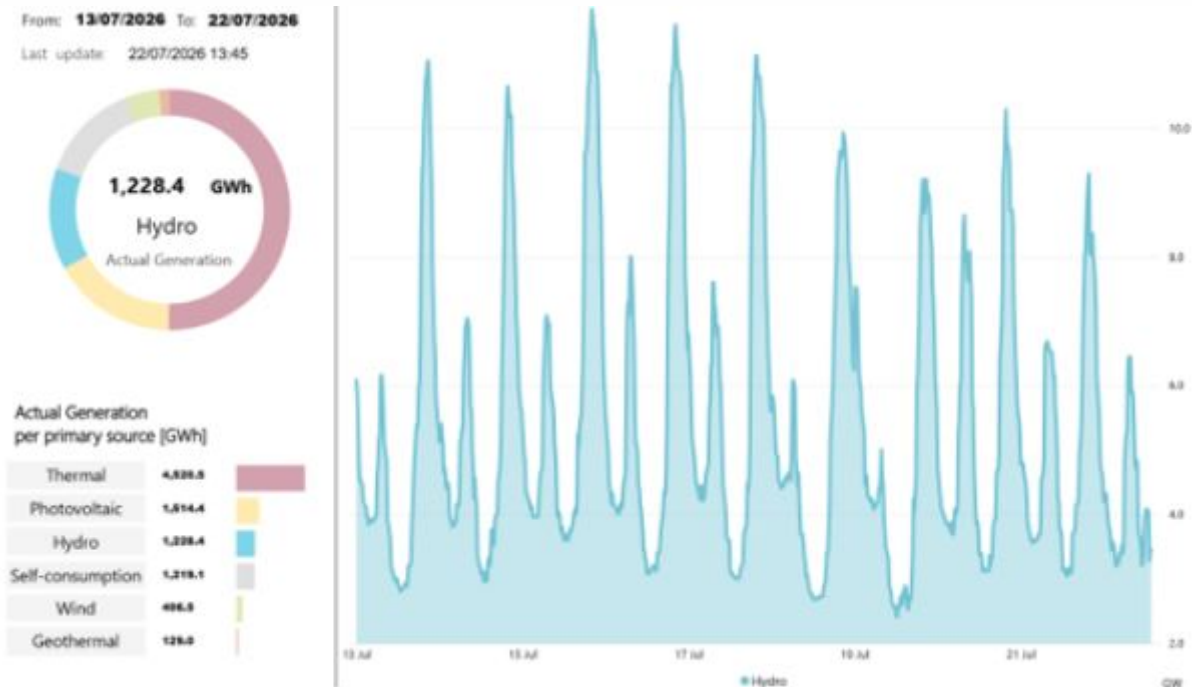


L'attività irrigua è entrata nella fase più critica. L'abbassamento delle temperature, in linea o leggermente superiori alla media stagionale ma considerevolmente inferiori rispetto alla straordinaria anomalia termica degli ultimi 30 giorni, ha portato un oggettivo sollievo.

In questa situazione emergenziale l'abbassamento termico determina un minor scioglimento dei ghiacci antichi e quindi un minor deflusso soprattutto nei fiumi sottesi alle Alpi Graie e Pennine: Dora Baltea e Sesia hanno assunto un comportamento quasi torrentizio.

L'abbassamento termico, come prevedibile, determina anche un calo dei fabbisogni elettrici che, come ormai consuetudine, vede un importante calo della produzione idroelettrica.

Il seguente grafico evidenzia l'andamento della produzione idroelettrica in Italia dal 13 luglio al 22 luglio scorsi. E' evidente il calo dei picchi di produzione sia mattutini (tra le 7 e le 9) che quelli serali (tra le 19 e le 21). Questi picchi si vanno ad integrare con la produzione fotovoltaica che copre un'ampia porzione dei fabbisogni elettrici giornalieri.



Questa dinamica elettrica è un dato ormai consolidato. Confagricoltura Pavia ne monitora gli effetti dal 2022. Regione Lombardia è l'unica regione che ha un dialogo attivo con i produttori idroelettrici alpini per governare, per quanto possibile e compatibilmente con il vuoto normativo nazionale attuale, rilasci straordinari proprio nei momenti di massima idroesigenza agricola.

In forza del combinato di questi due eventi le portate fluviali sono crollate. Questo evidenzia che l'acqua che stiamo utilizzando non è acqua certa, ma sono ghiacci che una volta sciolti non saranno più disponibili.

L'attuale compromissione di ghiacci secolari è ciò che consente di avere portate, ad esempio in Dora Baltea e in Sesia, con un minimo di significato idraulico. Purtroppo il ghiaccio si riduce sempre più ed è destinato a comprometersi quasi totalmente, stante l'attuale dinamica termica, in meno di un decennio. E quindi i fiumi alpini diventeranno torrenti appenninici. L'incremento esponenziale di incendi sulle alpi e prealpi graie e pennine è prova di questo rapidissimo cambio di stato che avrà effetti quanto mai nefasti in occasione degli eventi alluvionali di cui è certa una magnitudo senza precedenti nell'arco di pochi anni.

Basta guardare l'enorme, potente e drammatica evoluzione dei fenomeni grandigeni negli ultimi 5 anni.

La figlia del Re Priamo di Troia, Cassandra, fu condannata dal Dio Apollo a predire il futuro con assoluta accuratezza senza mai essere creduta: il futuro imminente ci presenterà eventi sempre più estremi dove

occorre il protagonismo della saggezza agricola e il pragmatismo rurale per governarne gli effetti, almeno per quanto possibile.

Il cambio di regime dei fiumi alpini, da nivoglaciale a pluviale con perturbazione antropica, impone un nuovo modello di analisi predittiva dei comportamenti così da salvaguardare, per quanto possibile, la stabilità dei sistemi irrigui.

L'andamento torrentizio esasperato dei fiumi alpini è ormai un dato certo che non può più stupire. Si possono, e si devono, governare le dinamiche processando in continuo una serie di informazioni di non difficile reperimento anche se annidate nella proliferazione di soggetti coinvolti: andamento delle temperature, andamento della produzione idroelettrica, curva di domanda elettrica a livello nazionale e, ovviamente, dinamica delle piogge e dell'andamento dell'idroesigenza agricola.

Da una prima lettura dei disciplinari e delle relazioni tecniche redatte negli anni 90 del secolo scorso all'atto del trasferimento dei canali demaniali ai consorzi irrigui operanti sulle due sponde del Sesia, emerge come le superfici irrigue allora accertate fossero in sponda destra del Sesia pari a 118.000 ha, e in sponda sinistra (Est Sesia) pari a 158.000 ha tra le provincie di Pavia, Novara e marginalmente Vercelli. Il 43 % su una sponda e il 57 % sull'altra sponda.

Interessante è vedere come, in questi documenti del 1991, preceduti da una attività istruttoria iniziata nel 1981, sommando le acque proprie di ciascun territorio, a cui si aggiungono le portate condivise tra le due sponde del Sesia (Canale Cavour, Canale Farini, Naviglio di Ivrea, Canale Depretis), e dividendo per la superficie complessiva territoriale delle due sponde, si ottiene una dotazione di 1,34 l/s/ha.

Questo dato resta inalterato sui territori irrigui delle due sponde del Sesia andando a ripartire le acque condivise con criterio direttamente proporzionale alle superfici da irrigare così come mappate nel 1990, modalità che appare lineare ed equa.

Tornando al contingente preoccupa oltre modo l'andamento della falda freatica nella stazione di Sartirana Lomellina dove, in appena 30 giorni, si è passati dal miglior dato degli ultimi 5 anni ad un dato paragonabile al 2022.

La seguente tabella indica le differenze al 22 luglio tra il dato letto nel 2026 e gli altri anni e la situazione al 22 giugno.

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
22/07/2022 [mslm]	95,63	94,82	95,95	95,7	95,33	94,92
differenza rispetto al 2026 [m]	-0,71	0,1	-1,03	-0,78	-0,41	
22/06/2026 [mslm]	94,14	94,11	94,32	94,4	94,16	94,47
differenza rispetto al 2026 [m]	0,33	0,36	0,15	0,07	0,31	

A giugno 2026 il dato era il migliore dal 2021, in appena 30 giorni la situazione si è stravolta.

Questo andamento negativo della falda freatica è attribuibile al cambio della modalità irrigua che da continua è passata a turnazione, scelta dovuta all'incostanza delle portate fluviali, e, probabilmente anche all'emungimento da falda per limitare i danni da stress idrico.

Un elemento che sta salvaguardando una porzione importante di coltivazione in Lomellina è la fitta rete di pozzi di soccorso realizzata da privati dopo il 2022, parallelamente una componente importante, e molto costosa per le imprese, è rappresentata dal sollevamento meccanico delle portate per accelerare le irrigazioni.

Tornando alla falda a Sartirana, in occasione della mancanza d'acqua nell'areale del piezometro a seguito della turnazione del Roggione di Sartirana, si è riscontrato, primo caso assoluto, un abbassamento della falda nel momento di storica massima risalita.

Appare sempre più evidente come si debba andare verso una gestione annuale, e non più solo estiva, della risorsa irrigua. Ricaricare la falda, anche per mezzo di tecniche innovative di water farming, diventa urgente e indifferibile per non compromettere l'unica possibilità di accumulo ad oggi disponibile.

Anche la piena efficienza del sistema di pozzi di soccorso sarà in futuro diretta funzione della capacità di ricarica della falda.

Avviare non solo la sperimentazione ma una pratica diffusa di ricarica invernale della falda freatica nel perimetro del terrazzo risicolo è l'unica possibilità per mitigare gli effetti di un cambiamento climatico che presenta una accelerazione tanto veloce quanto non percepita da molti.

L'andamento degli ultimi 30 giorni, pur se riferito ad un singolo dato, è un chiaro segnale d'allarme soprattutto rispetto a riusi d'acqua, colature e risorgive. Da subito serve pianificare un'importante attività di ricarica invernale della falda freatica sull'intero areale risicolo.

In sintesi la situazione sta peggiorando ad una velocità elevata sia rispetto al dato annuale che al dato sistemico.

Lo stato idrometrico del Lago Maggiore e dei serbatoi idraulici è quanto mai grave con dati peggiori del 2022 su areali estremamente ampi.

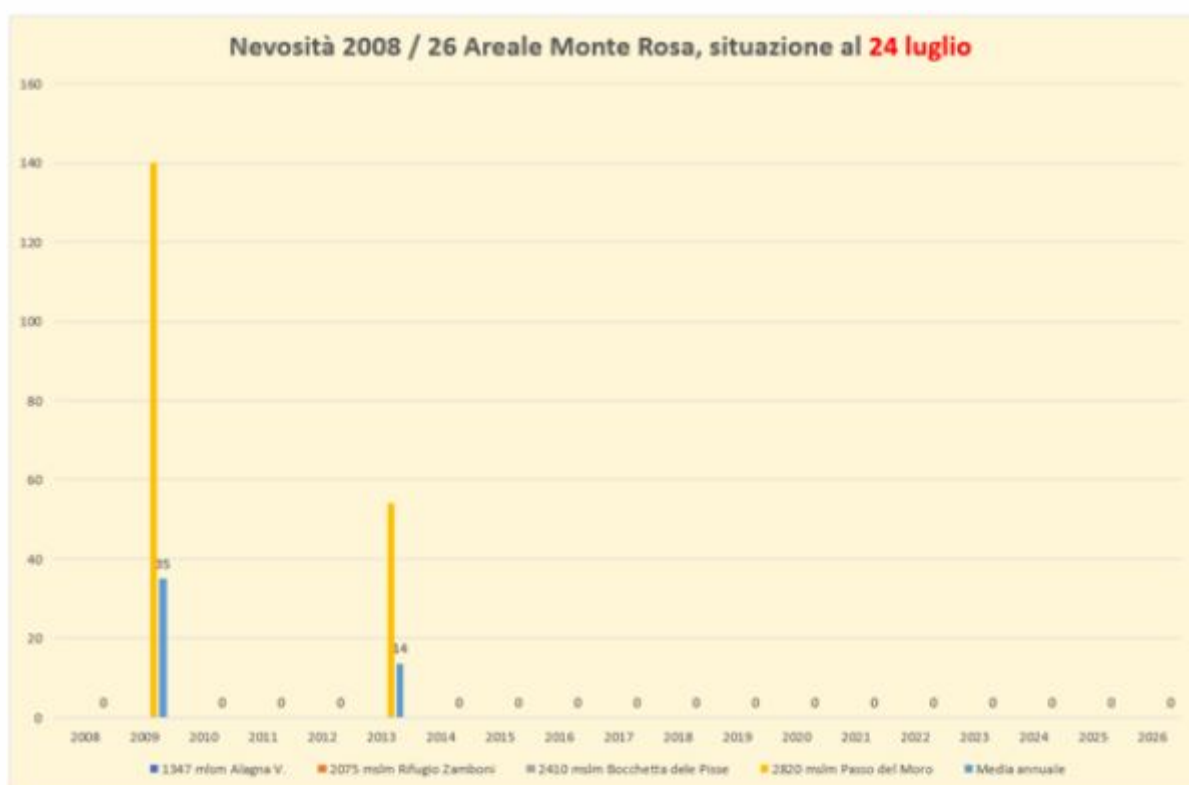
I temporali dei giorni scorsi hanno cagionato più danni che utilità agronomiche e irrigue.

Domenica è previsto un evento di pioggia abbastanza importante sul nord ovest e potrebbe risolvere criticità sul breve periodo ma le problematiche sistemiche sono ormai evidenti e consolidate e il provare ad affrontarle in modo strutturato diventa urgenza assoluta.

Analizzando in dettaglio.

Andamento neve:

L'analisi delle riserve nevose delle 4 stazioni nivometriche posizionate nell'intorno del Monte Rosa evidenzia la totale compromissione del manto nevoso.



Lago Maggiore:

Il lago Maggiore presenta un livello idrometrico nell'intorno di -30 , a meno 50 si sarà nell'impossibilità di regolare per cui gli afflussi pareggeranno le portate erogate, con una inevitabile incostanza giornaliera e settimanale.

Apprezzabile è la scelta di arrivare fino a -50 garantendo il miglior uso della risorsa in un momento di assoluto fabbisogno. Una gestione oculata pur nella difficoltà del momento.

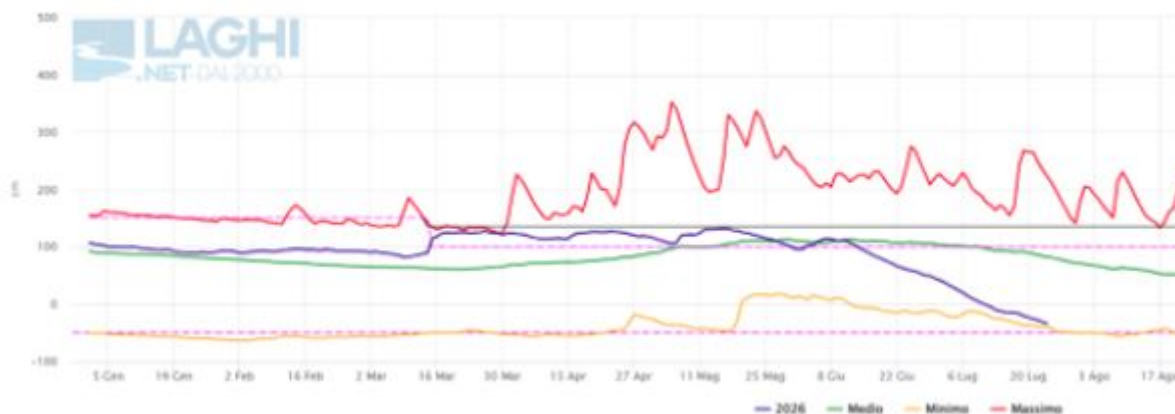
Altro dato che evidenzia una crisi strutturale e sistema è il grado di riempimento dei serbatoi idroelettrici elvetici che sta segnando un minimo assoluto ad ogni rilevazione.

Fin anche il lago di Costanza, pur se non rilevante per noi, ha un livello idrometrico prossimo ai minimi storici assoluti. Questo dato, che qui ha semplice notazione di cronaca, evidenzia una crisi sistemica estesa e quanto mai grave.

Si riportano i grafici acquisiti dai siti istituzionali.

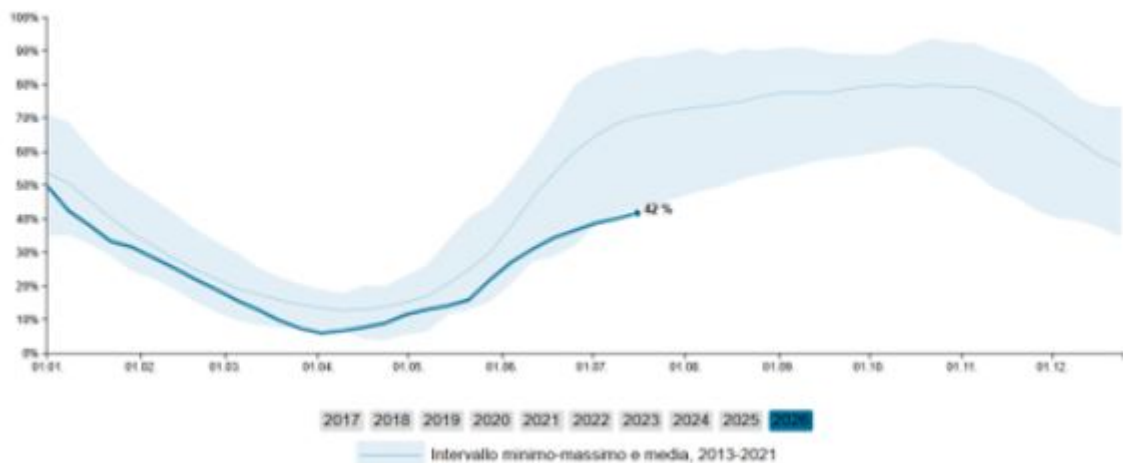
Dal sito www.laghi.net

Lago Maggiore - Sesto Calende - Altezze idrometriche ore 8:00 (valori storici relativi al periodo 1942-2025)



Dal sito www.uvek-gis.admin.ch/

Grado di riempimento dei bacini in Ticino

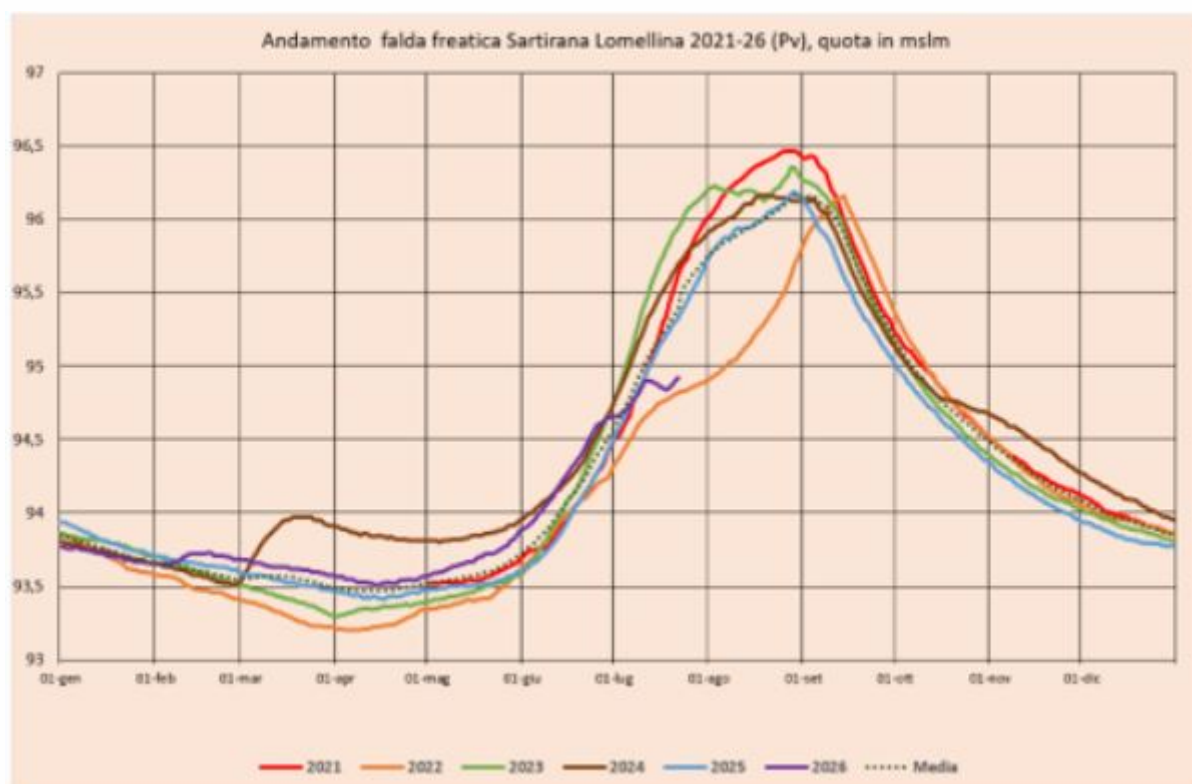


Andamento Falda:

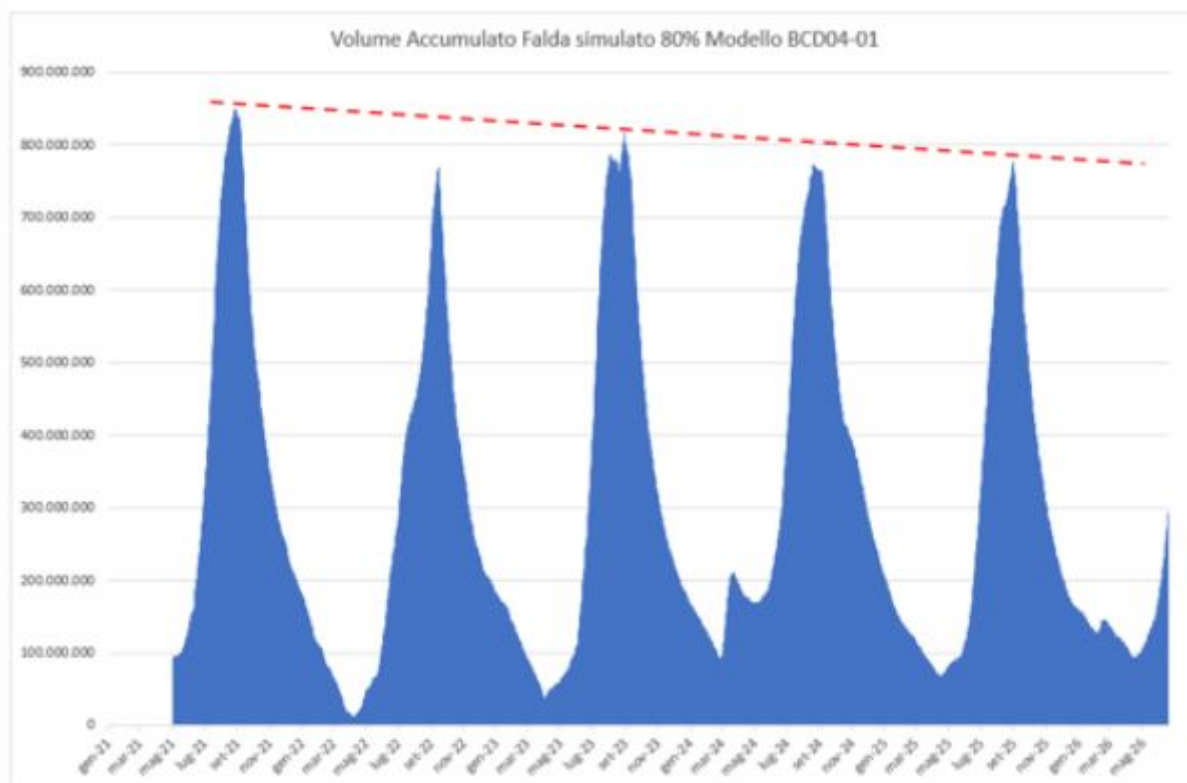
Come evidenziato in premessa, preoccupa l'importante rallentamento che sta presentando la falda freatica nella sua fase di risalita.

Un dato assolutamente nuovo che andrà studiato ma che evidenzia la fragilità e, al contempo, le potenzialità del sistema di accumulo.

Non si può più agire come se la falda fosse un elemento indipendente del sistema, in realtà è il baricentro dell'attività irrigua e il water farming diventa un'esigenza per non compromettere ulteriormente equilibri quanto mai labili.

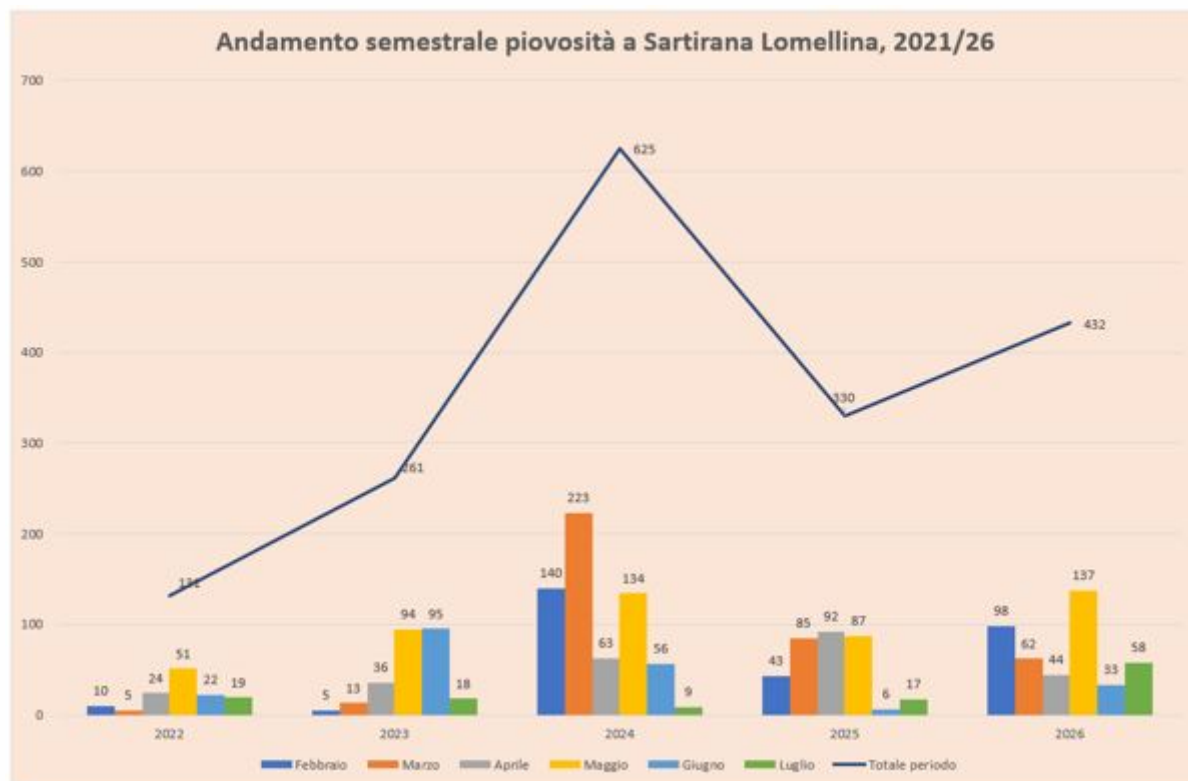


Andamento volumi accumulati in falda freatica – dato indicativo.



Piuvosità:

Si riporta l'andamento pluviometrico nell'ultimo semestre, riferito al periodo 2022/26, rilevato a Sartirana Lomellina. La piovosità di luglio 2026 è ascrivibile a fenomeni temporaleschi che non hanno avuto, in realtà, utilità sistemica.



Scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo e possibili interventi emergenziali:

Questa tredicesima analisi da inizio anno della scala di allarme vede un andamento in ulteriore peggioramento, raggiungendo il massimo grado di criticità. Lo stato degli accumuli nevosi è compromesso, questo porta a un indicatore 5. Il Lago Maggiore è prossimo all'esaurimento delle riserve, questo porta a ritenere coerente un indicatore 5. Con riferimento infine alla falda si ritiene coerente un fattore a 5 su 5 in considerazione del rallentamento della crescita dovuto alla difficoltà nella gestione del servizio irriguo.

Solo eventi di pioggia diffusi e costanti possono migliorare la situazione.

Questo porta a peggiorare l'indicatore complessivo della scala di allarme irrigua portandolo a 15, il massimo.



IMPOSTE E TASSE - IN ATTESA DELL'EMANAZIONE DECRETO ATTUATIVO SUL CREDITO DI IMPOSTA GASOLIO AGRICOLO



Facendo seguito alle precedenti pubblicazioni, si informa che è in corso di emanazione il Decreto attuativo dell'art. 8-ter del D.L. n. 38/2026 (lo attendiamo da mesi) , nell'ambito del quale si dispone il riconoscimento di un credito d'imposta destinato alle imprese agricole per attenuare l'incremento dei costi sostenuti per l'approvvigionamento dei carburanti utilizzati nell'attività produttiva.

Il beneficio consiste nel riconoscimento di un credito d'imposta, **fino al 20% della spesa sostenuta, per gli acquisti di gasolio e benzina effettuati nel periodo 1° marzo - 31 maggio 2026.**

Potranno beneficiare di tale misura gli imprenditori agricoli individuali, le società semplici, le società agricole di persone e di capitali nonché le cooperative agricole indipendentemente dal regime fiscale adottato.

La gestione dell'intero procedimento sarà affidata ad AGEA, esclusivamente mediante la loro piattaforma telematica, che provvederà alla raccolta delle domande, alla verifica dei requisiti e al riparto delle risorse, nonché alla comunicazione dell'importo effettivamente spettante dell'ammontare del credito d'imposta, dopo la chiusura della fase di presentazione delle domande, direttamente al beneficiario.

Sul punto, **si è in attesa delle linee guida operative** per stabilire non solo le procedure telematiche da seguire e la documentazione da fornire, ma anche l'arco temporale entro cui presentare le domande che non potrà essere inferiore a 30 giorni dall'attivazione della procedura.

Da informazioni ottenute per le vie brevi, la domanda deve contenere le seguenti informazioni:

- anagrafica dell'impresa;
- ammontare delle spese sostenute dall'impresa richiedente per l'acquisto di gasolio e benzina per l'esercizio dell'attività agricola dal 1° marzo 2026 al 31 maggio 2026;
- eventuale fruizione di altri aiuti di Stato e di aiuti de minimis in relazione ai medesimi costi;
- nel caso di fruizioni di ulteriori aiuti ai sensi della lettera precedente, dichiarazione che il relativo cumulo non determina il superamento dell'intensità di aiuto più elevata, o dell'importo di aiuto più elevato, consentiti dalla disciplina europea di riferimento;
- dichiarazione che il gasolio e/o la benzina oggetto della domanda di contributo è stata impiegata esclusivamente per l'alimentazione dei mezzi utilizzati per l'esercizio delle attività agricole;
- dichiarazione di non essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno;
- dichiarazione di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del regolamento (UE) 2022/2472.
- probabile richiesta del libretto di carburante e quietanza/dichiarazione del pagamento fatture acquisto oggetto del credito
- alla domanda andranno allegate copie delle fatture di acquisto del gasolio e/o della benzina effettuato nel periodo 1° marzo – 31 maggio 2026 oltre al formato xml e prospetti riepilogativi e conteggi

L'utilizzo del credito sarà possibile esclusivamente mediante compensazione nel modello F24 entro il 31 dicembre 2026 per il quale Agenzia Entrate emanerà codice tributo per la fruizione; Confagricoltura ha avanzato diverse istanze in particolare sulle tempistiche di utilizzo da prorogare.

Si ricorda che lo stanziamento complessivo della misura è pari a 90 milioni di euro, tale limite rappresenta il plafond massimo utilizzabile per cui qualora le domande eccedano lo stanziamento disponibile, il credito sarà automaticamente ridotto mediante riparto proporzionale.

Si fa riserva di fornire più puntuali informazioni successivamente alla pubblicazione del Decreto Ministeriale Attuativo e delle linee guida operative dell'AGEA.

Gli Uffici di Confagricoltura, per le aziende in contabilità presso Unagri Srl, stanno raccogliendo i primi dati utili in attesa dell'apertura termini per l'invio della domanda.

RICONOSCIMENTO DELLA RURALITÀ PER IMMOBILI AGRITURISTICI NUOVE INDICAZIONI OPERATIVE



L'Agenzia delle Entrate, con la circolare protocollo n.203993 del 09/07/2026, ha fornito nuove indicazioni operative riguardanti il riconoscimento dei requisiti di ruralità per gli immobili destinati ad attività agrituristica appartenenti alle categorie catastali A/1 (abitazioni di tipo signorile) e A/8 (abitazioni in ville).

Le istruzioni recepiscono non solo il consolidato orientamento della Corte di Cassazione, secondo il quale gli immobili utilizzati per l'attività agrituristica possono essere riconosciuti come fabbricati rurali strumentali, anche se censiti nelle categorie A/1 o A/8 o caratterizzati da requisiti di lusso, ma anche quanto più volte sostenuto dallo scrivente ufficio sulla questione in esame. La Corte di Cassazione ha infatti chiarito che:

- i fabbricati destinati alla ricezione e all'ospitalità nell'ambito dell'attività agrituristica sono funzionalmente inseriti nel ciclo produttivo dell'azienda agricola;
- tali immobili devono essere qualificati come fabbricati rurali strumentali ai sensi dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. n. 557/1993;
- **la classificazione catastale A/1 o A/8 e l'eventuale presenza di caratteristiche di lusso non costituiscono causa ostativa al riconoscimento della ruralità quando l'immobile è effettivamente destinato all'esercizio dell'attività agrituristica.**

A decorrere dal 25 luglio, le dichiarazioni di aggiornamento catastale predisposte mediante procedura Do.C.Fa., relative ad immobili agrituristici censiti nelle categorie A/1 e A/8, per i quali si intende chiedere il riconoscimento del requisito di ruralità, dovranno essere predisposte e presentate secondo le seguenti indicazioni: in fase di compilazione della dichiarazione, nel campo denominato "Tipologia documento" disponibile nel Quadro A (per le dichiarazioni di accatastamento) o nel Quadro B (per le dichiarazioni di variazione) della procedura Do.C.Fa 4.00.5, dovrà essere selezionata la voce "Dichiarazione ordinaria" secondo precise indicazioni, a cura di consulenti.

In fase di invio telematico della dichiarazione tramite i servizi disponibili nella piattaforma SISTER, nel riquadro "Allegati" disponibile nella pagina intitolata "Caratteristiche della pratica da inviare" dovrà essere selezionata la checkbox "Autocertificazioni per Fabbricati Rurali"; inoltre, nella successiva pagina intitolata "Invio documento" dovranno essere caricate, come di consueto e tramite le apposite funzioni, le pertinenti autocertificazioni redatte secondo i modelli di cui al D.M. 26 luglio 2012.

Richiesta di annotazione della ruralità

Qualora non siano intervenute variazioni di classamento o rendita catastale, per gli immobili in esame, il riconoscimento della ruralità può essere richiesto mediante apposita istanza all'Ufficio competente dell'Agenzia delle Entrate, utilizzando la modulistica prevista dal D.M. 26 luglio 2012.

In caso di accoglimento, verrà inserita negli atti catastali l'annotazione attestante la sussistenza dei requisiti di ruralità ai sensi dell'art. 2, comma 6, del D.M. 26 luglio 2012.

Qualora l'immobile perda i requisiti previsti dalla normativa, il soggetto obbligato dovrà presentare all'Ufficio competente la richiesta di cancellazione dell'annotazione di ruralità entro 30 giorni dalla perdita dei requisiti.

Si accoglie con favore l'intervento dell'Agenzia delle Entrate che recepisce le istanze avanzate in questi anni da Confagricoltura, basate sul consolidato orientamento della Corte di Cassazione, superando in via definitiva ogni dubbio interpretativo sul riconoscimento della ruralità degli immobili agrituristici.

EMERGENZA CLIMATICA: INTEGRAZIONE NORME IN MATERIA DI CISOA PER GLI OTI E PER GLI OTD



A integrazione di quanto già comunicato in materia di CISOA per emergenza climatica, comunichiamo di seguito le modalità operative definite dall'INPS con il Messaggio n. 2418 del 20 luglio 2026.

L'INPS ha fornito le istruzioni per l'applicazione della disciplina speciale della CISOA prevista dall'art. 6 del D.L. n. 107/2026 (Decreto Infrastrutture), relativa alle sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa determinate da eccezionali situazioni climatiche, comprese le straordinarie ondate di calore, nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2026.

La misura interessa esclusivamente gli operai agricoli a tempo indeterminato (OTI) e gli operai agricoli a tempo determinato (OTD).

Caratteristiche della CISOA per emergenza climatica:

La prestazione viene riconosciuta:

- anche in assenza del requisito ordinario delle 181 giornate lavorative previsto dall'art. 8 della Legge n. 457/1972;

- anche nel caso di riduzione dell'attività lavorativa pari alla metà dell'orario giornaliero contrattualmente previsto.

In particolare:

- le giornate autorizzate con la CISOA speciale non vengono conteggiate ai fini del raggiungimento del limite massimo annuale di 90 giornate;
- le giornate di integrazione salariale sono equiparate al lavoro ai fini delle prestazioni di disoccupazione agricola;
- per le giornate interessate da riduzione dell'attività lavorativa, la copertura contributiva sarà:
- ordinaria per la parte di giornata effettivamente lavorata;
- figurativa per la parte coperta da CISOA.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate utilizzando le specifiche causali:

- Riduzione dell'attività lavorativa pari alla metà dell'orario giornaliero

Causale: "CISOA eventi atmosferici a riduzione"

Codice: 17

- Sospensione dell'attività lavorativa per l'intera giornata

Causale: "CISOA eventi atmosferici a sospensione ex D.L. 107/2026"

Codice: 18

Qualora la sospensione o riduzione riguardi tutti i lavoratori interessati, è possibile presentare un'unica domanda riferita sia agli OTI sia agli OTD.

Nel caso in cui, invece, alcuni lavoratori siano interessati da sospensione e altri da riduzione dell'attività, sarà necessario presentare domande separate, una per ciascuna causale.

Termini di presentazione

Le domande devono essere presentate entro il termine ordinario di 15 giorni dall'inizio dell'evento di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

Considerato che la procedura è disponibile dal 24 luglio 2026, per gli eventi verificatisi nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 23 luglio 2026, le domande potranno essere presentate entro il 22 agosto 2026.

Modalità di pagamento

Il trattamento viene concesso con provvedimento della Struttura INPS territorialmente competente ed è erogato direttamente dall'Istituto al lavoratore.

- Nella domanda dovrà pertanto essere indicato l'IBAN del lavoratore beneficiario.

Adempimenti del datore di lavoro

L'INPS precisa che il datore di lavoro non è tenuto a effettuare ulteriori adempimenti oltre alla presentazione del modello di domanda SR33, che contiene già tutte le informazioni necessarie alla liquidazione della prestazione.

SCADENZE ADEMPIMENTI



20 luglio 2026: Scadenza versamento imposte Redditi PF/SP e IRAP soggetti ISA;

30 luglio 2026: Scadenza versamento diritto camerale anno 2026;

30 luglio 2026: Scadenza versamento imposte redditi PF/SP e IRAP con maggiorazione dello 0,4%;

31 luglio 2026: Invio telematico all'INPS del modello UNIMENS per impiegati agricoli e collaboratori relativo al mese di giugno 2026;

20 agosto 2026: Scadenza versamento imposte Redditi PF/SP e IRAP soggetti ISA con maggiorazione dello 0,8%;

20 agosto 2026: Invio telematico comunicazione liquidazione periodica IVA II trim. 2026;

16 settembre 2026: Scadenza versamento IVA mese di agosto 2026;

16 settembre 2026: Scadenza versamento contributi INPS impiegati (DM10) relativo al mese di agosto 2026;

16 settembre 2026: Scadenza versamento LAS contributi trimestrali manodopera dipendente I trim. 2026;

16 settembre 2026: Scadenza contributi LAA;

25 settembre 2026: Scadenza presentazione modello INTRASTAT (soggetti con obbligo mensile) per le operazioni di agosto 2026;

25 settembre 2026: Scadenza invio e versamento contributo Enpaia relativo alla mensilità di agosto 2026 (per impiegati agricoli);

30 settembre 2026: Termine ultimo per la trasmissione dei Mod. 730/2026.